

## LE RUBRICHE

OGGI

## Vent'anni senza Fortebraccio Onorevoli inutili con aereoplanini

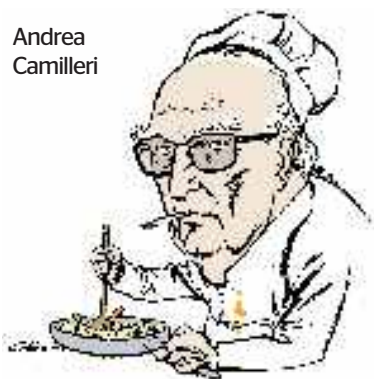


Leggevamo, ieri, sui giornali la cronaca delle ultime vicende parlamentari che hanno permesso di raggiungere una formulazione concordata dei principali e più dibattuti articoli della legge sulla casa, e ci ha colpito un breve passo del *Resto del Carlino*, che diceva: «L'altra notte a ora tarda, nel Comitato ristretto (assenti i due esponenti del Psdi) è stato raggiunto un accordo...». La stessa informazione, espressa suppergiù, nei medesimi termini, si poteva leggere su tutti gli altri quotidiani, e ciò che si invitiamo a notare è la perfetta indifferenza con cui è stata registrata l'assenza del comitato ristretto dei rappresentanti socialdemocratici, la latitanza dei quali non ha provocato il benché minimo turbamento nei commissari riunitisi per raggiungere i loro tormentati e difficili accordi. Provate a immaginare che mancassero non diciamo tutti, ma anche un solo dei commissari socialisti o democristiani: lo avrebbero cercato, gli avrebbero telefonato, lo sarebbero andati a prendere, lo avrebbero aspettato. Persino l'on. Piccoli, per la prima volta in vita sua, sarebbe stato desiderato. E se fossero stati assenti i comunisti? La loro presenza e il loro voto, a stretto rigore, non erano necessari, ma ve le figurate le facce dei com-

missari socialisti e democristiani rimiranti quei posti vuoti? I comunisti perché non ci sono? Che cosa stanno pensando? Dove sono riuniti? Che cosa proporranno in aula? E potete supporre che qualcuno se ne esca a dire: «I comunisti si saranno dimenticati. Saranno andati al cinema. I comunisti a quest'ora dormono»? Lo metterebbero subito a tacere dandogli dell'ebete. La presenza dei comunisti, nel nostro Paese, si è fatta così decisiva, che è diventata decisiva anche la loro assenza. Con loro non si vuole ancora stare, ma senza di loro non si può più stare. Signori, è già incominciata la fine della cuccagna. Invece, l'assenza dei socialdemocratici viene registrata fra parentesi. Con ragione, del resto: è possibile che qualcuno si impressioni perché non c'è l'on. Nicolazzi? E vi immaginate che si possa scrivere la storia così: «Il 14 luglio 1789, assente l'on. Orlandi, fu presa la Bastiglia...»? E invece, magari, c'era, povero cocco, ma non l'hanno visto. Perché quelli del Psdi andrebbero volentieri alle riunioni, ma vorrebbero le forbici, e la carta, per fare gli aereoplanini.

da l'Unità  
del 26 maggio 1971

## Lo chef consiglia La mafia ha sfondato in tv

Andrea  
Camilleri

Camilleri, una persona di indiscussa sensibilità mi ha chiesto: «quando è avvenuto, secondo te, il punto di rottura che ha portato all'Italia di oggi?» Credo di saperlo: più di una decina di anni fa, a proposito della mafia, della lotta alla mafia, del ruolo che aveva assunto, in Sicilia, la magistratura.

I plotoni guastatori, che minarono - per carità: in nome del garantismo -, i reticolati della lotta alle mafie, rispondono ai nomi di: Jannuzzi, Sgarbi, Liguri, Del Turco, Ferrara, Vespa, Macaluso, per dir solo dei più noti; l'orchestrina garantista, appunto. Concluso il lavoro sporco, cioè più difficile, il resto venne da solo. Secondo Lei?

Gran bella domanda. Per risponderle avrei bisogno di quella che chiamo «testa di storico», ma che non possiedo. Le do una risposta da romanziere che lavora di fantasia. E la mia è da considerare ipotesi fantastica. Credo che il punto di rottura si sia verificato con l'avvento delle tv private e della quasi immediata creazione del duopolio Rai - Mediaset. Sino ad allora la Rai aveva, bene o male, prodotto cultura,

persino con spettacoli di intrattenimento di altissimo gusto. L'avvento di Mediaset abbassò quel livello per guadagnare un più vasto bacino di utenza che avrebbe consentito maggiori incassi pubblicitari.

Purtroppo anche la Rai si adeguò. E così si cominciò a proporre in dosi massicce agli italiani, che con la tv hanno il rapporto che una spugna ha con l'acqua, un modello di vita diverso. Che la nostra società ha assorbito in toto, traumaticamente, non avendo anticorpi per considerare criticamente il modello. Teoria campata in aria? Forse. Ma se la tv ha omologato il linguaggio degli italiani, perché non avrebbe potuto fare lo stesso con le loro coscienze?

Modellato il nuovo contenitore, la prima pietanza che ci fu calata dentro fu lo smantellamento della lotta alle mafie. Posso concordare con Lei, e, questa volta, non da romanziere di fantasia.

SAVERIO LODATO  
saverio.lodato@virgilio.it



## ITALIARAZZISMO.IT

L'Italia al tempo delle migrazioni

info@italiarazzismo.it

Sito online  
e rubrica su l'Unità tutti i martedì, giovedì e sabato

Direttori  
Luigi Manconi Valentina Calderone Valentina Brinis

Italia-razzismo è promossa da:  
Laura Balbo, Rita Bernardini, Andrea Boraschi,  
Valentina Brinis, Valentina Calderone, Silvio Di Francia,  
Francesco Gentilomi, Pap Khouma, Luigi Manconi,  
Ernesto M. Ruffini, Iman Sabbah, Romana Sansa,  
Saleh Zaghoul, Tobia Zevi